

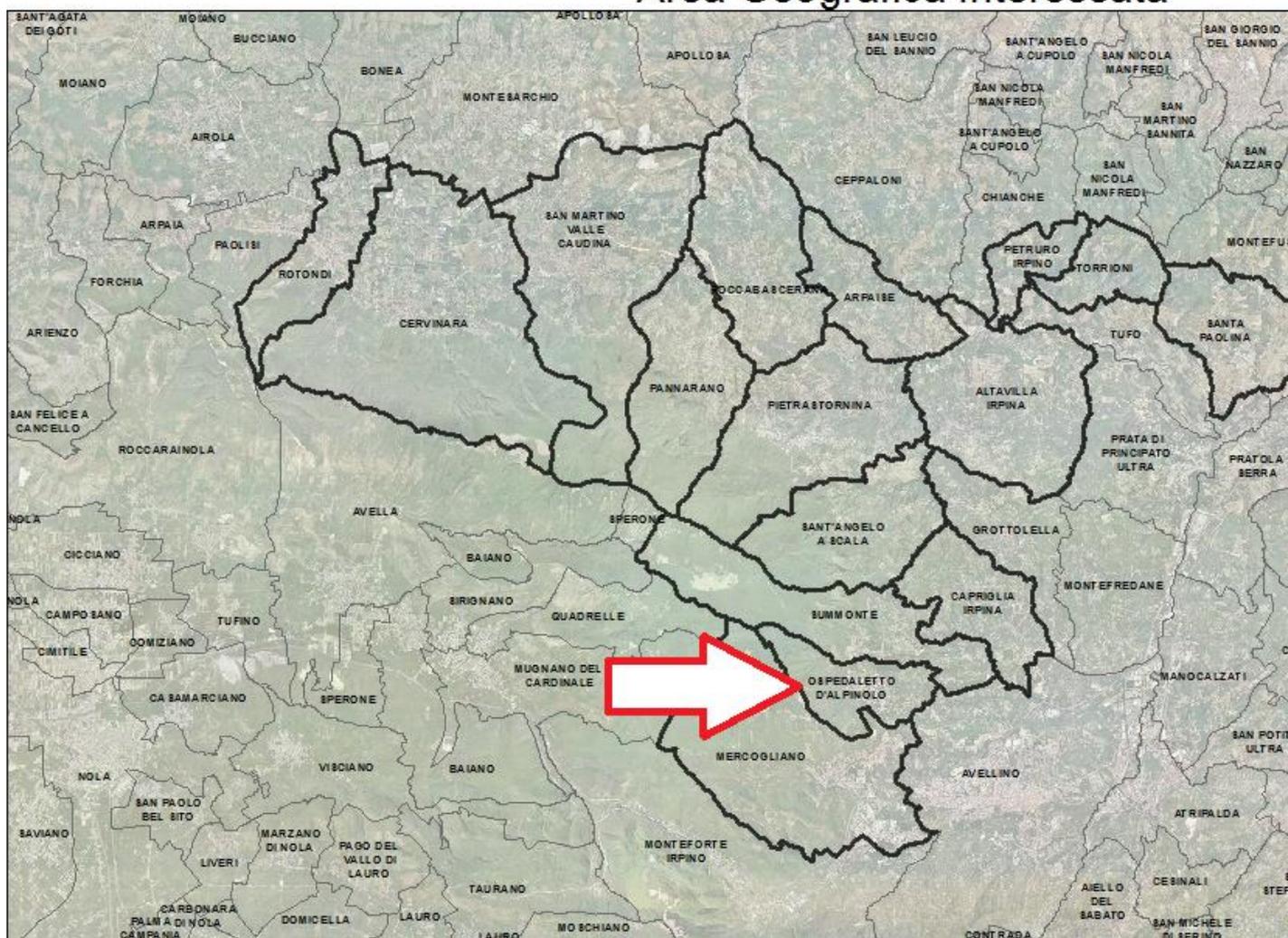


OSPEDALETTO D'ALPINOLO



Ospedaletto d'Alpinolo è un piccolo ed accogliente borgo collinare ubicato a 725 m. di altezza, alle falde del versante sud-orientale del Partenio. Grazie alla sua favorevole posizione geografica gode di piacevoli condizioni climatiche e di un'ampia veduta panoramica sulla Valle del Sabato e sui monti Picentini. Situato tra i comuni di Summonte, Mercogliano ed Avellino da cui dista 12 km, Ospedaletto d'Alpinolo si sviluppa lungo la SS 374 strada di collegamento tra il capoluogo irpino e la Valle Caudina.

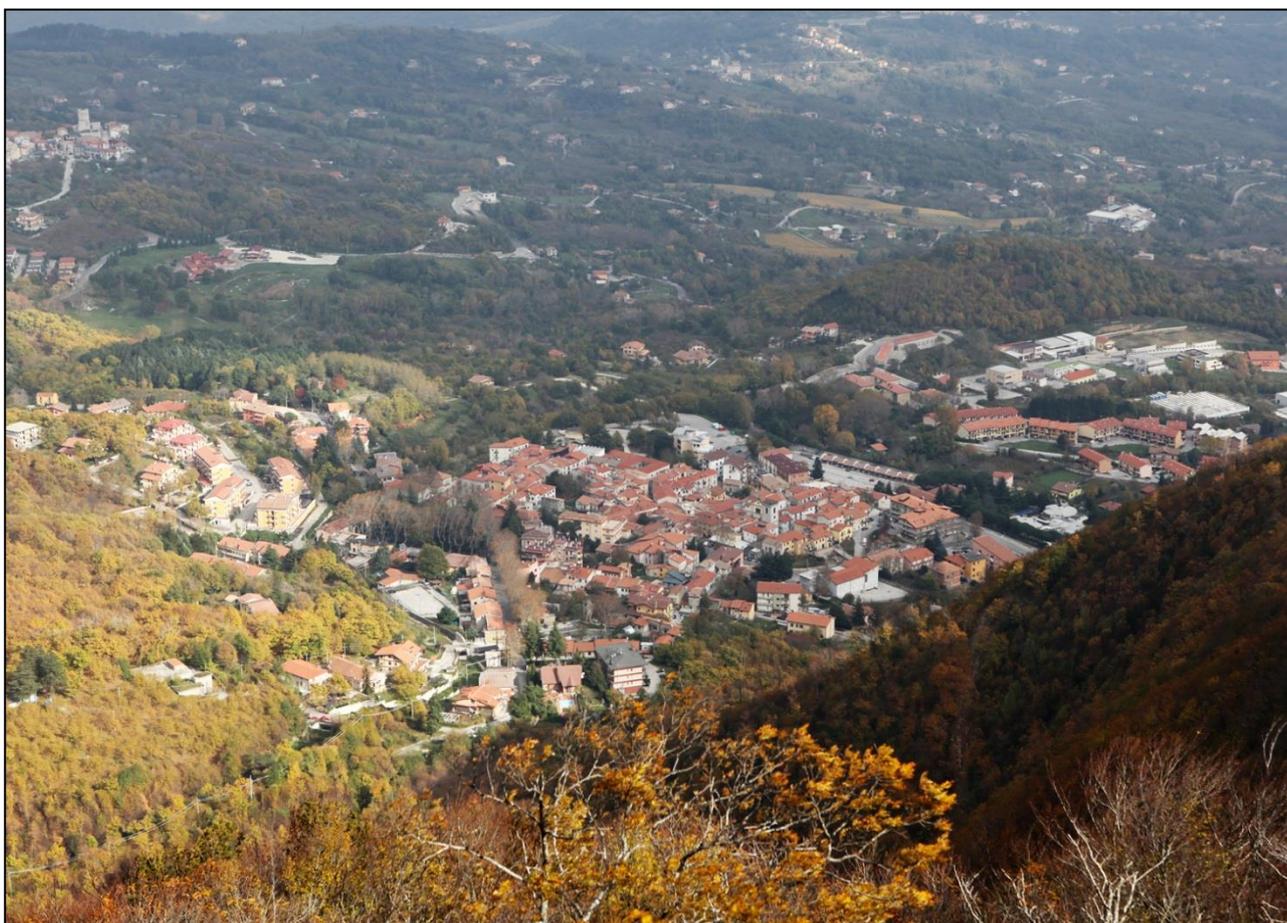
Area Geografica Interessata



1:140.000



Come indicato nel toponimo, il comune presenta una conformazione territoriale prettamente montuosa con forti salti di quota che ne caratterizzano lo scenario paesaggistico ed ambientale. Il territorio rientra nel Parco Regionale del Partenio, nella relativa Comunità Montana nel Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) della Dorsale dei Monti del Partenio ed è tappa del Sentiero Italia. Considerevole il patrimonio floro-faunistico, boschi di faggi, agrifogli ed aceri alternati a distese cedue di castagno e rigogliosi sottoboschi creano l'habitat ideale per lepri, martore, faine, cinghiali, raganelle, salamandre e variegati rapaci. Scendendo a valle il verde della vegetazione montana cede il posto alle sfumature tonali delle aree rurali ed urbanizzate. Attraversato in superficie dal torrente Vallone delle Toppole, il territorio ospedalettese è inoltre ricco di sorgenti e corsi d'acqua sotterranei la cui azione erosiva ha generato grotte naturali ancora inesplorate.



Abitato da quasi duemila persone, Ospedaletto basa la propria economia sulle risorse silvane, sull'industria dolciaria, sulla rinomata produzione di torrone, castagne, nocciole ed infine sul turismo religioso e montano. Ospedaletto rappresenta a riguardo un punto di sosta, partenza o passaggio per chi visita il Santuario di Montevergine e le bellezze ambientali del Partenio. Il suo territorio è attraversato da numerosi sentieri naturalistici ed antichi percorsi devozionali. Tra tutti

spicca il **Sentiero Italia n.89**, storico percorso dei pellegrini diretti al Santuario della Madonna di Montevergine. Da non perdere inoltre la "A' Juta a Montevergine", il folkloristico pellegrinaggio che, accompagnato da canti balli, tammurriate, auto e carretti addobbati a festa, ripete ogni settembre la tradizionale ascesa al Santuario Mariano.

STORIA

Testimonianze archeologiche consistenti in resti di tombe di periodo preromana, ritrovate nelle località Curti e Piana indicano che il territorio fu frequentato in epoca remota. La storia di Ospedaletto d'Alpinolo è legata indissolubilmente a quella dell'Santuario benedettino di Montevergine, di cui ne fu feudo fin dal XII secolo. Il primo nucleo abitato nasce infatti nel gennaio del 1178, quando i vassalli donati al feudo della neonata Abbazia Benedettina vennero riuniti nel *Casale delle Fontanelle*. Trasferito nel 1224 presso il tenimento della Chiesa benedettina di Santa Maria del Preposito, l'aggregato abitativo mutò la sua denominazione in *Casale di Santa Maria del Preposito*. Con la conferma imperiale di Federico II, il casale veniva poi staccato definitivamente dalla contea di Avellino, dai suffeudi di Summonte e Mercogliano, da cui in parte dipendeva, ed assegnato definitivamente all'abate di Montevergine, con conseguenti benefici feudali e fiscali.

Il toponimo tuttavia, deriva dall'Ospedale di San Tommaso costruito sul finire del XII secolo e gestito direttamente dai monaci come luogo di riposo e ristoro per i pellegrini intenti ad affrontare la dura salita al Santuario. Dal 1231 e fino alla prima metà del XV secolo l'abitato sarà noto come il nome *Casale dell'Ospedale di Montevergine o Ospedale di Monte Vergine*. Solo a partire dal 1463, come documenta da un coevo atto notarile, assumerà la denominazione Casale di Ospedaletto che dal 1483 resterà solo Ospedaletto (*Hospitaletum*). Durante la dominazione Angioina e Aragonese, in qualità di suffeudo dell'Abbazia di Montevergine, Ospedaletto usufruì di numerosi esenzioni fiscali, cosa che indispettì non poco i contigui vasalli di Summonte e Mercogliano ribellatisi più volte contro l'Abate di Montevergine. Le loro proteste non sortirono i risultati sperati e la ritorsione fu di tre gravi incendi. Quando poi l'amministrazione delle rendite feudali dell'Abbazia di Montevergine passò sotto il dominio laico dei governatori dell'Annunziata di Napoli dal 1515 al 1588, i benedettini persero il dominio utile sul feudo di Ospedaletto conservandone solo quello spirituale. Abolita la feudalità e soppressi gli ordini monastici Ospedaletto divenne parte della Provincia di Principato Ultra e dal 1861 assunse la specificazione "d'Alpinolo" per differenziarlo dagli altri comuni omonimi e per evidenziarne la conformazione montana del territorio. A partire

dal XIX secolo inoltre l'introduzione e la specializzazione nell'industria dolciaria e nel torrone ha favorito lo sviluppo socio-economico di Ospedaletto, potenziandone la sua naturale vocazione turistico e commerciale.

DA VISITARE

Centro storico



Il piccolo e caratteristico nucleo storico di Ospedaletto è attraversato dalla SS 374, antico percorso di collegamento con la Valle Caudina. Su di esso si affaccia la centralissima Piazza Demanio, un accogliente giardino urbano contraddistinto da edifici storici e dalla classicheggiante fontana del Tritone. Monumento simbolo del paese, **la fontana del Tritone** venne realizzata all'inizio del XIX secolo da scarpellini locali per abbellire una fonte di acqua sorgiva proveniente dalle alture retrostanti. Il borgo di Ospedaletto ha origini medievali e dell'epoca conserva ancora la conformazione urbanistica. Fra stretti vicoletti, piccoli piazzali e stradine lastricate, si susseguono

senza soluzione di continuità eleganti residenze del XVIII-XIX secolo adorne di variopinte facciate, di portali e decorazioni lapidee di ottima fattura artigianale. Degno di nota è il recente **Monumento al Pellegrino**, eseguito dal maestro Pasquariello su disegno dell'abate Vignatelli, nella parte bassa dell'abitato storico. Il gruppo statuario è ubicato su una spettacolare terrazza panoramica e raffigura una serie di pellegrini che, provati nel fisico ma non nella fede, si dirigono al Santuario di Montevergine.



Chiesa SS Filippo e Giacomo

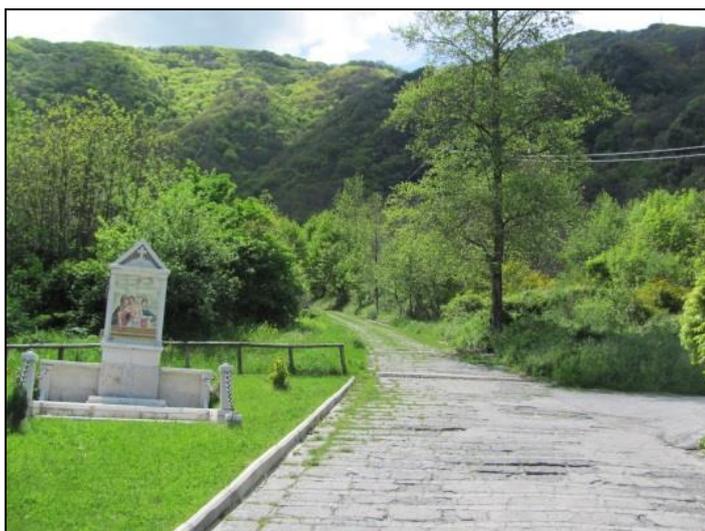
La Chiesa Madre di Ospedaletto d'Alpinolo, dedicata ai Santi Filippo e Giacomo è ubicata in Piazza Umberto I, in un gradevole contesto storico-architettonico. L'edificio di culto con annesso campanile venne costruito nel corso del XVII secolo e rimaneggiato più volte nei secoli successivi per i danni causati da ripetuti terremoti, ultimo dei quali quello del 1980. L'esterno della chiesa si caratterizza per le superfici semplici e sobrie dell'imponente facciata, in cui si aprono il portale lapideo architravato e due monofore laterali. Quasi adagiato alla chiesa è invece il massiccio campanile costruito su pianta quadrata con blocchi regolari di pietra calcarea. Munito di orologio civico nel livello intermedio, presenta un'ampia monofora nella cella campanaria e due piccole campane sul terrazzamento terminale. L'interno della chiesa è a tre navate e, come l'esterno, ha subito numerosi rifacimenti in particolare nel tetto e nell'abside dove è ospitata l'artistica statua della Madonna.





La Cappella o Congrega del SS Rosario è ubicata sul prospetto laterale dalla chiesa di Filippo e Giacomo da cui si accede anche internamente. Quasi nascosta alla vista per le ridotte dimensioni esterne, la cappella venne realizzata tra XVII-XVIII secolo, subendo successivi interventi di ripristino. All'interno vi si conserva un notevole patrimonio storico-artistico: la tele settecentesche dell'artista Michele Ricciardi raffiguranti l'Assunzione della Vergine, la Battaglia di Lepanto e la Nascita delle Vergini, un coro ligneo in noce del Seicento, un altare policromo, un edicola lignea contenente la statua della Vergine del Rosario ed infine un soffitto cassettonato decorato con motivi floreali e allegorie.



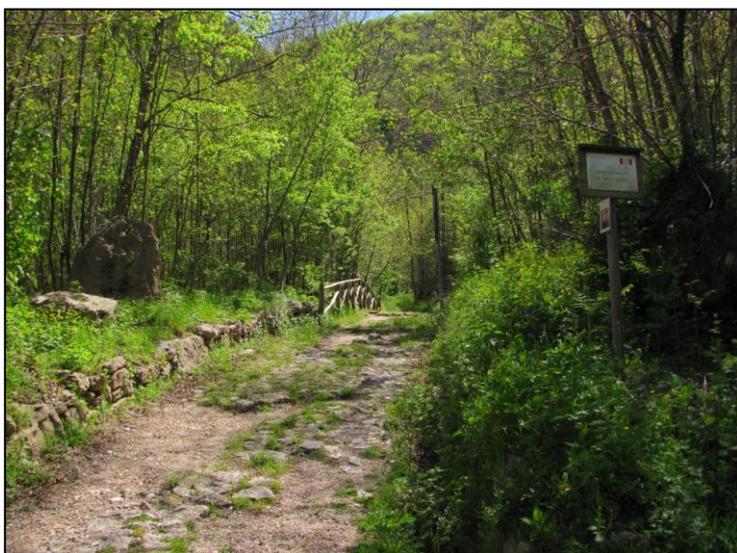


Per gli amanti della natura e della montagna il territorio di Ospedaletto offre la possibilità di effettuare escursioni di difficoltà, durata e genere diverso. I numerosi sentieri che attraversano l'area montana sono infatti sia di interesse naturalistico che religioso.

Sentiero Italia n. 89 + n.201, detto Sentiero dei Pellegrini

Equipaggiamento consigliato: zaino, colazione a sacco, borraccia, scarponcini da *trekking* cappellino (estate), giacca a vento (primavera-autunno).

Difficoltà E Tempo di percorrenza h. 2,00 Durata complessiva km.7 Presenza di acqua: alla partenza **Intersezione con:** Sentiero CAI n. 201

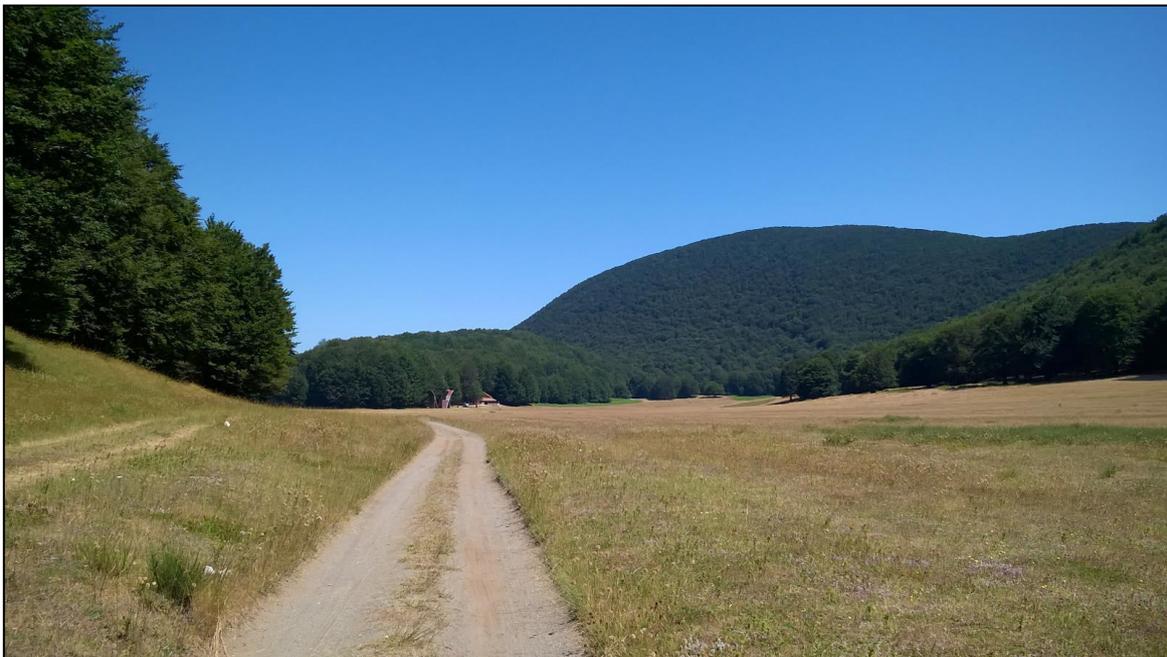


Il sentiero inizia a breve distanza da Piazza Demanio di Ospedaletto e ricalca per breve tratto il sentiero n. 200 GTP (Grande Traversata del Partenio). Il primo tratto è caratterizzato da un

percorso basolato in salita che conduce alla cappella dello Scalzatoio così definita poiché in passato i pellegrini lasciavano le proprie calzature per proseguire scalzi in segno di devozione.

Il percorso prosegue con tornanti in salita fino al **Trono della Madonna**, un singolare masso calcareo a forma di sedile su cui la tradizione popolare vuole si sia seduta la Madonna diretta al Partenio e dove per secoli hanno fatto lo stesso i pellegrini modellandone ulteriormente la roccia. La particolare circostanza che chiunque vi si sieda si trovi particolarmente comodo, ha originato il secondo nome quello di Cappella della Misura. Il sentiero prosegue fino ad incrociare la strada carrabile e poi prosegue per una strada acciottolata fino al Tiglio Sacro, dove confluisce il sentiero proveniente da Mercogliano. Da questo punto s'interseca più volte la strada asfaltata e si percorre l'ultimo tratto delle Stazioni della Via Crucis.

Sentiero n. 228 Ospedaletto - Pianoro di Montevergine - Campo Maggiore



(Foto tratta da <https://it.wikiloc.com/>)

Equipaggiamento consigliato: zaino, borraccia, scarponcini da *trekking*, cappellino (estate), giacca a vento (primavera-autunno).

Difficoltà EE

Tempo di percorrenza h. 4,00

Durata complessiva km 7

Presenza di acqua alla partenza



Intersezione con: Sentiero Italia 89 all'inizio - 211 - 221

Il sentiero di circa 7 km di lunghezza e di alta difficoltà (solo per escursionisti esperti, EE), s'imbocca dal centro di Ospedaletto, a quota 760m, ed ha una durata di circa 4 ore. Dopo circa 1 km percorso su strada asfaltata, il sentiero prosegue su strada sterrata e molto ripida, fino al raggiungimento del belvedere da cui è possibile godere di una splendida vista sul monte Vallatrone e sull'Irpinia. Successivamente il sentiero inizia a penetrare nel vivo della montagna fino al raggiungimento della strada asfaltata che porta al Campo Maggiore e al Santuario di Montevergine. Qui è possibile proseguire lungo gli altri due percorsi che si incrociano, quali il sentiero n.211 che porta a Toppa Cesina e il 221 per Forcetelle.

PER INFORMAZIONI



Comune di Ospedaletto d'Alpinolo

Piazza Municipio, 1 – 83014, Ospedaletto d'Alpinolo (AV)

tel. 0825-691209 fax 0825-691095

Sito web: <http://www.comuneospedaletto.it/>

Pro Loco la Fenice

Via Municipio- Ospedaletto d'Alpinolo (AV)

facebook:

https://www.facebook.com/pg/Proloco-la-Fenice-118731448813937/about/?ref=page_internal

COME ARRIVARE A OSPEDALETTO D'ALPINOLO

Ospedaletto d'Alpinolo si raggiunge in pochi minuti da Avellino percorrendo la SS 374 o la SS 88. chilometri la separano inoltre dai caselli di Avellino Est e Avellino Ovest dell'autostrada Napoli-Canosa di Puglia (A16).